

Alessandro Ferrari *, *Libertà scolastiche e laicità dello Stato in Italia e Francia*, Torino, Giappichelli, 2002, pp. VIII-536. Euro 43, 00.

Il volume offre un'ampia ed approfondita comparazione del diritto che regola le c. d. libertà scolastiche dei privati in Italia e Francia.

Ispirandosi alla nota tri-angolazione da cui può guardarsi al principio di laicità (inteso sia come laicità dello Stato-potere, sia come laicità dello Stato-istituzione, sia come laicità dello Stato-comunità) il volume, suddiviso in tre parti corrispondenti alle declinazioni della laicità appena indicate, affronta il tema in esame inserendolo in una prospettiva attenta alla dimensione storica e sociologica.

Nella prima parte, dedicata al diritto scolastico ed alla laicità-sovranià dello Stato-persona, è l'epoca della separazione borghese, con le sue dicotomie, a costituire lo sfondo iniziale, destinato alla irreversibile erosione ad opera delle patologie della sovranità, il fascismo ed il "consociativismo tecnocratico" di Vichy. La laicità dello Stato-istituzione, apre, invece, l'età delle Costituzioni democratiche, del bilanciamento, dell'*ef-ef*. È questa, sembra, la tappa cruciale per l'inquadramento ed il trattamento del fenomeno religioso da parte degli ordinamenti giuridici civili, che fanno proprio allora quella scelta dell'aconfessionalità e neutralità che tante conseguenze porta sulla definizione della laicità dello Stato-comunità, in cui la fine della separazione tra Stato e società civile investe e trasforma tutte le precedenti dialettiche tra cui anche quelle che separavano sfera civile e religiosa; "al di qua" e "al di là".

Queste tre tappe trovano precisi riscontri nel diritto scolastico. La prima tappa, quella della laicità dello Stato-persona, si riflette nell'iniziale rigida dicotomia (Francia) o altrettanto rigida omologazione (Italia) tra scuola pubblica e privata e, alla sua fine, nelle forme non più separatistiche di coordinazione o assoluta confusione tra le due scuole. La seconda, quella della laicità dello Stato-istituzione, si traduce nella piena libertà costituzionale della scuola e dell'insegnamento, anticipazione dell'avvento di quelle scuole "private" convenzionate e paritarie, espressione della tendenza anti-separatistica della "terza" laicità dello Stato-comunità.

Attraverso lo studio del rapporto tra scuola - confessioni religiose - Stati, il volume affronta, tra gli altri, i temi della libertà d'insegnamento dei docenti e delle scuole private; del rapporto tra Stato centrale e poteri locali; del finanziamento pubblico delle scuole confessionali... cercando di far emergere, dalle dinamiche di lungo periodo, la profonda, e più generale, trasformazione dell'approccio del diritto al fattore religioso.

Ricercatore in discipline ecclesiasticistiche nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano (alessandro.ferrari@unimi.it).